Si estende l'iniziativa dei sindacati confederali in tutte le regioni del Mezzogiorno

ASSEMBLEE NELLE FABBRICHE E NELLE SCUOLE IN PREPARAZIONE DELLO SCIOPERO DI VENERDÌ

In Sardegna i lavoratori di Ottana e del bacino carbonifero stanno organizzando una « marcia di protesta » verso il capoluogo - Presentata a Lamezia Terme la piattaforma per la « Vertenza Calabria » - Nel Trapanese si svolgeranno quattro manifestazioni zonali - Riunioni in Val Basento nelle aziende in difficoltà

Si intensificano in tutto il Mezzogiorno le iniziative dei sindacati per la preparazione dello sciopero generale di venerdì 18 marzo. In Sardegna, dove sono in « piedi » le vertenze di Ottana e del Sulcis Iglesiente, i lavoratori della Sardegna centrale e del bacino carbonifero marceranno verso il capoluogo dove si terrà una grande manifestazione regionale. Nell'isola lo sciopero bloccherà tutte le attività produttive per l'intera giornata

8 ore di sciopero invece in tutte le altre regioni meridionali: in Calabria si è svolta una conferenza stampa a Lamezia Terme per presentare la piattaforma della « Vertenza Calabria »; in Sicilia, soprattutto nel trapanese fervono i preparativi delle manifestazioni zonali nella Vallata del Belice e dei vari « poli » petrolchimici; in Basilicata le organizzazioni sindacali che, hanno agganciato allo sciopero di venerdì i temi riguardanti la grave situazione occupazionale della Valle del Basento, stanno predisponendo massicce delegazioni che da varie parti della regione raggiungeranno Potenza, per assistere al comizio conclusivo di Pierre Carniti.

Non mancano in queste fasi le iniziative degli enti locali. Nel Molise ad esempio hanno già comunicato ufficialmente la loro adesione allo sciopero generale di venerdì, undici sindaci della Marsica, i quali saranno presenti con i gonfaloni dei rispettivi comuni al corteo che si terrà ad Avezzano. Tra questi comuni di rilievo l'adesione della Giunta municipale (DC-PSDI-PRI-PLI) di Avezzano. I temi dello sviluppo e dell'occupazione nel meridione si intrecceranno a quelli della lotta antifascista, ad ogni forma di violenza e squadrismo, che in questi giorni ha colpito numerose città italiane.

A tale proposito va riportato il testo del manifesto che Il Comitato per la difesa dell'ordine repubblicano, recentemente costituitosi ad Avezzano su iniziativa del nostro partito ed al quale aderiscono i partiti democratici e le organizzazioni sindacali e di categoria, ha fatto affiggere sui muri della città. « Di fronte ai nuovi atti di criminalità politica e comune verificatisi in questi giorni in diverse città italiane, il Comitato esprime la più netta condanna contro simili forme di lotta le quali, non solo non favoriscono la soluzione dei gravi problemi della gioventù, ma anzi annullano le giuste rivendicazioni giovanili. Vanno perciò isolati e denunciati quei gruppi che perseguono il metodo della violenza, attentano alle istituzioni democratiche e determinano drammatiche tensioni nel corpo sociale ».

Saranno presenti a questo sciopero ed al corteo previsto ad Avezzano i disoccupati, gli studenti, gli operai uniti nella lotta per lo sviluppo economico dell'Abruzzo e della Marsica.

CALABRIA / Scheda a Crotone

Dalla nostra redazione

CATANZARO — In una conferenza stampa tenuta ieri presso la Federazione provinciale della CISL di Catanzaro, sono stati illustrati i motivi dello sciopero nazionale del 18 marzo che in Calabria bloccherà la produzione per l'intera giornata nei settori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, mentre il pubblico impiego e i servizi faranno rispettivamente 4 e 2 ore di sciopero

L'iniziativa è partita dalle segreterie regionali calabresi, mentre in tutti i luoghi di lavoro sono già in corso le assemblee che preparano la manifestazione regionale. Il concentramento sarà a Crotone, dove si terrà un comizio di Renato Scheda, segretario nazionale confederale della CGIL. La piattaforma elaborata dai sindacati calabresi, partendo dal dato fondamentale stabilito dagli organismi nazionali — occupazione e sviluppo del Mezzogiorno — sviluppa una serie di obiettivi che danno vita alla « Vertenza Calabria », da discutere col governo e con i grandi confindustriali, IRI, EFIM, GEPI, ENI, Montedison e SIR, tutti debitori nei confronti della Calabria di impegni assunti nel passato e finora non realizzati

Il disegno del sindacato prende le mosse dalle condizioni attuali dell'agricoltura, arretrata, assistita, sottoutilizzata nelle sue notevoli potenzialità produttive. Per imporre questa condizione il sindacato rivendica l'attuazione del programma per il Mezzogiorno, a partire dai progetti speciali riguardanti il piano acque, la forestazione produttiva, la zootecnia. E' questa la chiave per avviare un processo nuovo nell'entroterra collinare e montano della regione — il 92 per cento del territorio complessivo — capace di dare una prospettiva ai 15 mila forestali attualmente disoccupati, per assorbire una parte della disoccupazione giovanile, per occupare gli emigrati che licenziati tornano dall'estero

Il piano agricolo alimentare e la riconversione produttiva devono costituire il punto di partenza per avviare un'inversione di tendenza nelle condizioni dell'economia calabrese. Si tratta di avviare un processo di industrializzazione del tipo nuovo, per l'industria di base, il cui sviluppo trova agganci immediati si tratta di impegni non realizzati dai grandi gruppi pubblici privati, di iniziative industriali avviate e troncate a metà o che vanno avanti con lentezza esasperante

La questione del V centro siderurgico, aperta da sei anni, non ha fatto quei passi in avanti richiesti dalla drammaticità della situazione calabrese, stamo ancora alla costruzione del porto e delle prime infrastrutture. Lo stesso discorso vale per la SIR di Lamezia Terme, che assume come asse portante della Cassa per il Mezzogiorno nel realizzare le infrastrutture, per disattendere gli impegni produttivi nel settore della chimica

Che può l'Omeca di Reggio Calabria, la fabbrica che produce materiale ferroviario, esistono commesse previste dal 1974, ma di nuove assunzioni, come promesso da tempo, non se ne parla. La manifestazione sindacale si tiene non a caso a Crotone, dove la Montedison ritarda l'allargamento della produzione, come previsto da tempo nei piani di questo gruppo industriale.

I risultati dello sciopero del 18 andranno verificati subito dopo con il governo, per stringere la discussione sulla volontà politica di avviare al più presto la realizzazione di questi impegni che bisogna collegare alla lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno e del disegno di sviluppo nazionale. Un confronto dovrà pur essere tenuto con il Mezzogiorno, perché il governo pertiene — dice Zavettieri, segretario regionale della CGIL — « per quanto riguarda la spesa e residui passati e le procedure adottate. L'ente si presenta come tanti piccoli ministeri, invaso di cozzi e una sintesi politica unitaria. E' una logica settoriale che produce una divaricazione tra impegni programmatici e governo regionale, gli atti concreti della giunta vanno quindi in una direzione diversa da quella segnalata dal sindacato ».

r. s.

SARDEGNA / Corteo a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Lo sciopero nazionale di venerdì 18 si svolgerà in Sardegna nell'arco di ventiquattro ore interessando tutte le categorie di lavoratori, gli studenti, le donne, le popolazioni in generale

La giornata di mobilitazione unitaria indetta dalla federazione sarda CGIL CISL UIL con le stesse rivendicazioni, di carattere nazionale si è arricchita però in Sardegna di altri obiettivi centrali: la piena funzionalità e lo sviluppo dell'industria chimica di Ottana, la riorganizzazione dei bacini minerari metallifero e carbonifero, lo avvio immediato del programma triennale di rinascita, il piano di prepensionamento al lavoro dei giovani.

I motivi dello sciopero generale sono stati precisati ieri nel corso di una conferenza stampa dei responsabili dei sindacati. Erano presenti Vittorio Atzori, Angelo Zucca e Dante Emmas per la CGIL; Gannetto Lay per la CISL, Maria Bonsignori per la UIL

Lo sciopero nazionale del 18 marzo — hanno rimarcato i sindacalisti — avrà nella nostra isola carattere di particolare drammaticità. Dalla provincia di Nuoro, che attraversa una crisi gravissima, scenderanno a Cagliari per partecipare alla manifestazione centrale, gli operai chimici di Ottana assieme a folte delegazioni di contadini, pastori, artigiani, e centinaia di studenti. Una massiccia partecipazione di minatori e giovani è prevista anche da Carbonia, Iglesias, Guspini e da tutti i centri del bacino minerario sardo.

Perché questa massiccia partecipazione di lavoratori, nuoresi e sulcitani?

Il compagno Vittorio Atzori, segretario regionale della CGIL, ha risposto facendo un quadro della situazione determinatasi nella provincia di Nuoro, soprattutto nella Sardegna centrale. « Praticamente sono minacciate di chiusura tutte le industrie sorte negli ultimi anni. Anche la crisi della situazione di Ottana si aggiungono infatti inquietanti notizie circa la crisi della cartiera di Arbatax e della Solis di Sinnicola. Si tratta delle uniche due insediamenti industriali dell'Ogliastra e di Barbagia con la occupazione rispettivamente di seicento dipendenti. Fra qualche settimana le aziende e stanno licenziando migliaia di lavoratori e di giovani. In piazza Giovanni XXIII. Da qui partirà il corteo verso il centro cittadino

Incontri tra sindacati e sedi della CGIL si sono tenuti con le facoltà universitarie per organizzare la partecipazione di tutta la manifestazione di venerdì, e per garantire un adeguato servizio d'ordine

Nell'incontro con i appresentanti dei movimenti giovanili, il segretario della Camera del Lavoro di Cagliari, compagno Carlo Artemia ha sostenuto che il tema dell'occupazione non può essere al centro della battaglia dei soli lavoratori, così come la condizione giovanile non può essere lasciata a giovani. C'è l'esigenza di una profonda compenetrazione tra queste due forme di lotta. La decisiva — ha sostenuto Artemia — è quella che si basa sulla unità dei lavoratori e dei giovani. Lo sciopero generale di venerdì 18 marzo in Sardegna e a Cagliari deve essere da questo punto di vista una seria verifica di questa unità.

Del problema dei giovani si parlerà nel corso di una assemblea organizzata dalla sezione comunista Fabio Cerri, e dal circolo della FGCI di popolare quartiere del Ceo.

Nel dibattito — caratterizzato dalla presenza di numerosi studenti e giovani — è stato detto che la lotta per la occupazione e per la valorizzazione di un nuovo tessuto produttivo e quella contro il dilagante di una nuova dimensione sociale e civile e che essa deve essere e certo è una grande occasione di unità.

g. p.

BASILICATA / Treni per Potenza

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Venerdì 18 una manifestazione che si svolgerà a Potenza caratterizzerà la giornata di lotta in tutta la regione. Alla manifestazione prenderà parte Pierre Carniti

In Basilicata il settore industriale continua a rivestire una situazione di generale instabilità e precarietà. Infatti — secondo i dati forniti dallo studio sull'andamento economico in Basilicata, nell'ultimo trimestre '76, pubblicato recentemente dall'Unione regionale delle Camere di Commercio di Potenza e Matera — il bilancio è estremamente negativo dato il perdurare dei bassi livelli di occupazione e di utilizzazione degli impianti: sessanta per cento delle loro potenzialità. Si tratta di dati che testimoniano eloquentemente la drammatica situazione economica della regione.

La mancanza di aree edificabili e difficoltà e ritardi nelle espropriazioni hanno contribuito anche a non rendere migliori le condizioni generali del comparto edilizio. Un dato sintomatico della situazione, ad esempio, può essere quello presentato da fatto che nell'edilizia privata, nella città di Matera il costo vitale ha superato le cinquecentomila lire al metro quadro. Tutto ciò mentre i nuovi investimenti industriali sono rivolti a un settore bottom-line, ad un settore bottom-line, ad un settore bottom-line, ad